



CONSORZIO DI BONIFICA TERRE D'APULIA

PERIZIA ESECUTIVA DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA PER L'ANNO 2014

CUP: D84H14001450002

U.T.O. N° 3 BRADANO - BACINO GRAVINA

Torrente Pentecchia a monte della ex s.s. n° 96 (dal ponte "Nardone" verso monte) e canali Magliuolo e Capasa a valle delle rispettive traverse di ritenuta. Agro di Gravina (BA)

RELAZIONE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dott. Ing. Giovanni MARINELLI

REDATTA DA
Dott. ing. Giovanni MARINELLI

ALL. N°

1

1. PREMESSE

Del sistema idrografico del torrente Gravina, il maggiore vettore è il torrente Pentecchia, il quale con i suoi rami copre un bacino imbrifero esteso circa 70 Km², con portate che raggiungono i 60 mc/sec. Altri due vettori sono il canale Magliuolo ed il canale Capasa i quali coprono un bacino imbrifero esteso complessivamente circa 1,00 Km².

L'azione bonificatrice del Consorzio di Bonifica della Fossa Premurgiana ebbe inizio negli anni 1950-52 con la canalizzazione del corso principale del "Pentecchia" alla quale seguì negli anni successivi quelle degli affluenti di vario ordine, dai maggiori come il "Canalecchia" a quelli di minor bacino. Successivamente negli anni 70 furono sistemati i corsi d'acqua del bacino del Gravina, tra i quali vi sono il Magliuolo e il Capasa, e costruite traverse allo scopo di trattenere i solidi sospesi ed evitare il loro deposito nelle canalizzazioni di valle e quindi frequenti interrimenti. Quindi le traverse Magliuolo e Capasa furono costruite, insieme ad altre 13 opere simili, per risolvere un problema riguardante l'intero bacino del Gravina.

L'asta principale del "Pentecchia" ha una lunghezza complessiva di circa km 12 e si sviluppa in una valle stretta e notevolmente incisa e corre parallelamente alla strada provinciale Lamalunga sfocia e alimenta il torrente "Gravina". La forma ellittica allungata del bacino e i numerosi affluenti che fanno convergere nel recapito le acque delle falde laterali, fanno sì che, notevole risulta l'apporto solido e il deposito di materiali nell'alveo.

Le canalizzazioni, consistenti in canali in terra a sezione trapezia con scarpa 3/2, vennero dotate di tutti gli accessori e le pertinenze strettamente legati al loro perfetto funzionamento, come briglie con salto di fondo, scivoli bocche d'immissione, strade arginali, ponti e ponticelli.

Le tre aste di lunghezza complessiva di circa 13.347,00 corrono perpendicolarmente alla strada provinciale Matera – Gravina e sfociano ed alimentano il torrente Gravina a valle della ex strada statale 96.

La causa principale degli interrimenti è da ascrivere all'apporto dei materiali in sospensione recati dalle acque di pioggia che defluiscono nelle canalizzazioni dai terreni di monte e che vi ristagnano e decantano, producendo con scarse periodiche opere manutentorie, legate, a differenza degli anni passati, ai sempre più esigui finanziamenti regionali, la progressiva riduzione delle sezioni di deflusso sino alla completa inefficienza delle opere in caso.

Da alcuni anni gli interrimenti sono aumentati a causa dell'apporto dei materiali in sospensione **non più frenati dalle traversa** i cui bacini sono pieni di sedimenti fino alla quota dello sfioratore. Gli anzidetti sbarramenti furono costruiti negli anni settanta per contenere il materiale in sospensione.

Va aggiunto che a questi fenomeni di intasamento, si unisce, quale naturale evoluzione, il proliferare di vegetazione sempre più rigogliosa negli alvei e lungo le scarpate che riducendo la velocità di scorrimento delle acque fa aumentare il deposito dei detriti trasportati in sospensione dalle stesse.

Alle sopradette premesse di carattere tecnico-generale nel caso in specie vi è da aggiungere che con lettera del 19.4.2010, registrata al protocollo del Consorzio in data 4.5.2010 n° 2082 di prot., numerosi frontisti del canale Magliuolo hanno denunciato inconvenienti e danni alle loro proprietà a causa delle piogge e della mancata manutenzione delle opere.

Successivamente il Servizio Agricoltura della Regione Puglia con nota n° 1499 di prot. del 1.7.2010 demandava al Consorzio di effettuare un sopralluogo e redigere apposito verbale *“contenente una descrizione degli interventi da eseguire per il ripristino dei danni segnalati e la quantificazione delle somme necessarie”*;

In un secondo tempo, con nota del 7.7.2010 acquisita al prot. consortile in data 26.7.2010 al n° 3591, altri consorziati, per il Capasa, hanno parimenti denunciato danni alle loro culture sempre a causa delle piogge e della non eseguita manutenzione.

Mentre per quanto riguarda il Pentecchia a valle del ponte “S. Teresa” l’interrimento del canale ha raggiunto in alcuni punti, limiti tali da non garantire più il normale deflusso delle acque in presenza di abbondanti piovvaschi. Peraltro l’incapacità del canale di contenere e convogliare lungo il suo corso naturale si può constatare sul luogo dove sono ben evidenti le vaste aree, sia in dx che in sx, coperte dai limi trasportati dalle acque (di colore più chiaro) depositatesi per sedimentazione.

Precedentemente anche un numeroso gruppo di consorziati (circa 50) con nota del 29.3.2011 ha chiesto, sempre per quella tratta un intervento urgente di pulizia del canale per scongiurare le inondazioni dei loro terreni; detta nota fu inviata anche all’Assessorato Agricoltura della Regione Puglia. La richiesta è stata nuovamente avanzata dagli stessi agricoltori, con una nuova missiva del 28.3.2011 inviata all’anzidetto Assessorato regionale per il tramite dello studio legale dell’avv. Ceci Gennaro.

In conclusione da quanto riferito risulta ben evidente la necessità di provvedere urgentemente alla messa in pristino della funzionalità ed efficienza della canalizzazione mediante la manutenzione radicale delle opere.

2. NATURA DEGLI INTERVENTI

I lavori previsti comprendono il ripristino delle sagome di norma dei tre corsi d'acqua, mediante l'asportazione del materiale di deposito.

L'espurgo riguarda l'asta del Magliuolo per uno sviluppo di ml 700,00, l'asta del Capasa per uno sviluppo di ml 787,00 e l'asta del Pentecchia per uno sviluppo di ml 1400,00; complessivamente la pulizia si sviluppa su una lunghezza di ml 2887,00.

Le altezze medie di rinterro oscillano da un minimo di m 0,80 ad un massimo di m 2,50 e tenendo presente le varie larghezze di fondo dei tre canali si prevede l'espurgo di circa mc 26.800,00 di depositi.

In dettaglio gli interventi proposti si distinguono principalmente in:

- Scavo per lo spurgo e la rimozione degli interrimenti del canale per mc. 26.800,00;
- Trasporto a discarica di materiale proveniente dagli scavi per mc. 26.800,00;
- Compattazione meccanica per mc 350,00;
- Pietrame calcareo per scogliera per mc 87,50;

3. IMPORTO DELLA PERIZIA

Per l'esecuzione dei lavori, tenuto conto delle quantità previste per ogni categoria di lavoro, in base al computo metrico estimativo allegato alla perizia, i prezzi applicati alle varie categorie di lavoro sono in parte desunti dall'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche della Regione Puglia anno 2012. Per le lavorazioni non contemplate dall'anzidetto elenco sono stati applicati i prezzi di rivenienti da regolare analisi come per legge.

L'importo complessivo della presente perizia ascende a € 315.000,00 con un quadro economico così articolato:

A) LAVORI IN APPALTO

A ₁) Lavori	€	241.705,88	
A ₂) Oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	€	10.876,76	
	Sommano		€ 252.582,65

B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

B ₁) Incentivi di cui all'art. 92 del D.lgs 163/2006	€	5.051,65	
B ₃) I.V.A. 20%	€	55.568,18	
	Sommano	€ 60.619,84	€ 60.619,84

IMPORTO COMPLESSIVO DELLA PERIZIA in c.t. € 315.000,00

2. TEMPO DI ESECUZIONE

Per la definizione dei rapporti tra Impresa ed Ente Appaltante, nonché per la precisa e puntuale individuazione di quanto richiesto per la buona esecuzione delle opere in appalto si è redatto un Capitolato Speciale nel quale, fra l'altro, si stabilisce, all'art. 18 che il tempo a disposizione dell'Impresa per dare completi ed ultimati i lavori è di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di consegna.

Bari, ottobre 2015

REDATTA DA

(Geom. Pasquale Cordasco)

Visto: IL Responsabile Unico del Procedimento

(Dott. Ing. Giovanni Marinelli)